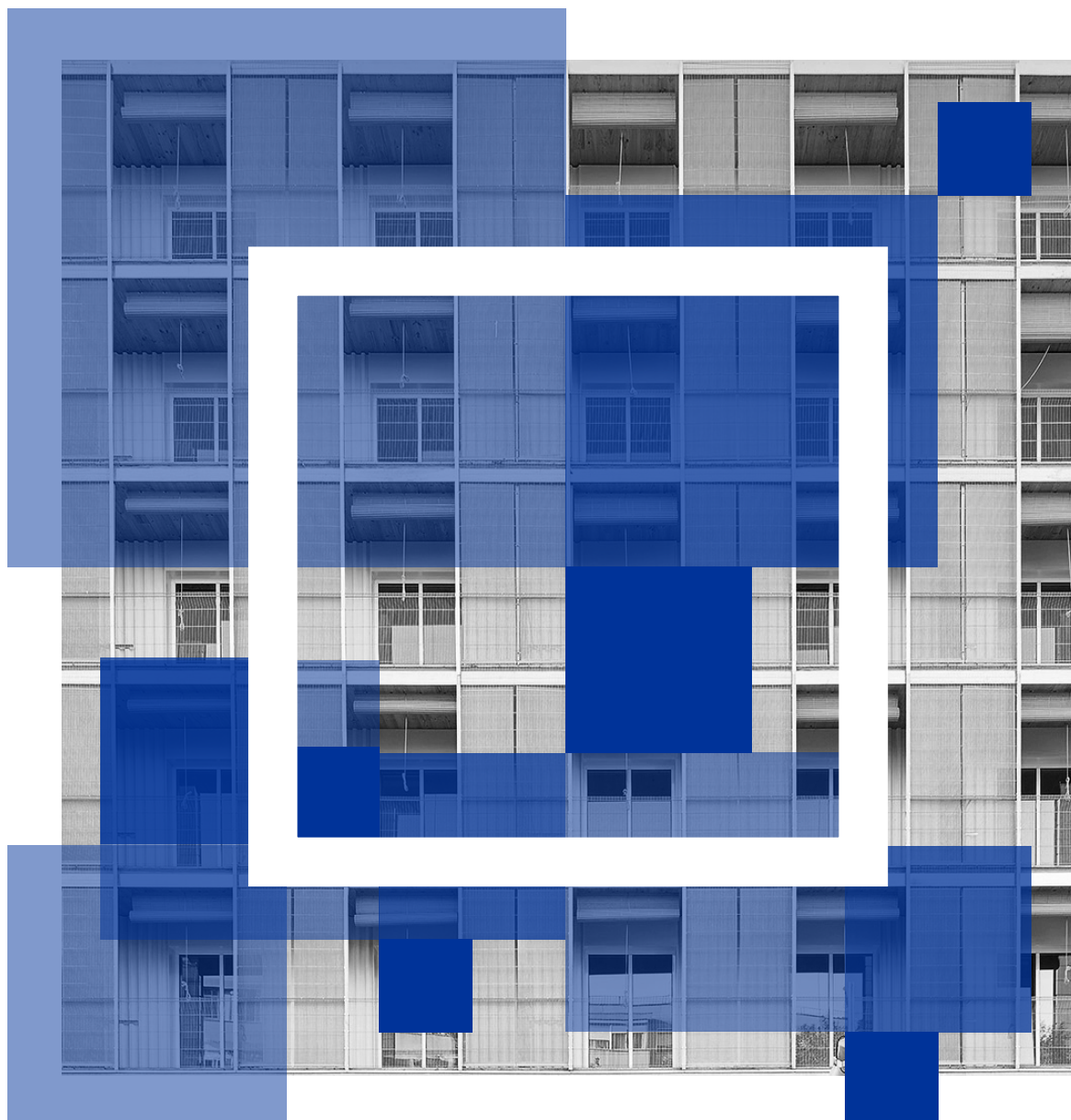


Competenze, scelte, protagonisti



Special issue

EUROPA

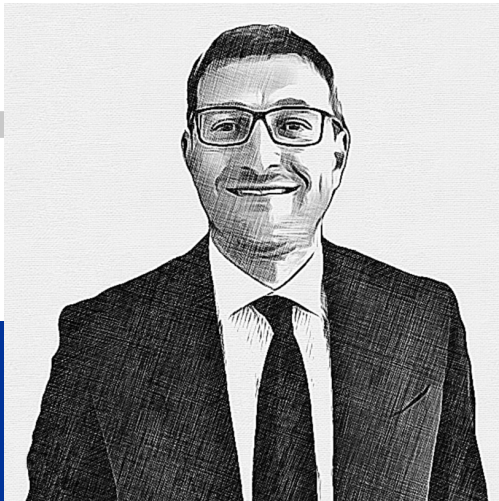
Febbraio 2024





Visione Europa

Comunicare e connetterci
per guardare al futuro con fiducia



Marco Buttieri, componente della Giunta di Federcasa e Responsabile dell'Ufficio Europa, ha presentato nel corso dell'Assemblea Generale di Federcasa di Catania quanto in termini di servizi e di supporto che l'Ufficio Europa, potrà dare agli associati per seguire le tematiche e i benefici dati da un rapporto diretto con Bruxelles.

In Europa, dove ci sono molti fondi per la casa, non c'è una commissione diretta che si occupa della casa ma vari filoni, è quindi importante avere un coordinamento in tal senso.

In questa avventura, Federcasa Europa, si avvarrà della professionalità di due amici dell'azienda: Marco Corradi di Housing Europe (associazione che riunisce tutte le case popolari in Europa) e di Mina Bozzoni vice Presidente di Eurhonet (associazione che ha il compito di condividere le buone pratiche, più tecnica, a cui partecipano direttamente gli enti). Bozzoni e Corradi spiegano come l'Europa possa essere un'opportunità reale da non perdere per gli associati di Federcasa. ■

Pensare insieme

Eurhonet, un'opportunità da non perdere



Eurhonet è la contrazione di Europe housing network ovvero la rete europea delle aziende casa. È stata costituita nel 2006 da una decina di aziende provenienti da quattro paesi europei. Oggi Eurhonet raggruppa 37 aziende casa di diverse dimensioni provenienti da 7 paesi europei: Italia, Francia, Regno Unito, Danimarca, Svezia, Germania e Austria per un totale di un milione di alloggi e 2 milioni e mezzo di inquilini.

Eurhonet svolge un ruolo chiave nel supportare i propri membri a lavorare insieme, massimizzando l'opportunità di imparare gli uni dagli altri, e nello sviluppare nuove idee e innovare insieme.

Le ragioni che spingono aziende, anche così diverse fra loro, a stare insieme sono molteplici, in primis la volontà di scambiarsi buone pratiche su temi tecnici, sociali e gestionali e mettere in condivisione le esperienze vissute e i risultati raggiunti. Un altro tema molto importante è la formazione del personale, dal top management fino al personale esecutivo che grazie ai programmi di scambio può verificare di persona come il proprio lavoro venga svolto in aziende di altri Paesi.

Ulteriori obiettivi della rete Eurhonet sono rafforzare la propria influenza e rappresentare gli interessi dei propri membri all'interno delle istituzioni dell'Unione Europea, anche attraverso la stretta collaborazione con l'associazione Housing Europe, e incoraggiare e



Eurhonet
Housing the future



sostenere i propri membri a partecipare a progetti europei informandoli sulle opportunità di finanziamento dell'UE. Nel caso di bandi europei l'esistenza di una rete stabile e strutturata di associati abituati a lavorare insieme facilita la costituzione di partnership collaudate. ■



Inclusività per crescere

Housing Europe, la condivisione come valore aggiunto



Housing Europe è la federazione europea di social housing (pubblico, cooperativo e no-profit) che promuove la sostenibilità sociale, economica e ambientale degli alloggi pubblici.

Nata nel 1988, è costituita da 46 federazioni nazionali e regionali che riuniscono 43.000 fornitori di alloggi in 25 paesi. Insieme gestiscono circa 25 milioni di case, pari all'11% delle abitazioni esistenti in Europa. L'ufficio di Bruxelles ha uno staff di dieci persone che si occupano di policy, ricerca, innovazione e progetti, comunicazione e rapporti con gli associati.

Segue le politiche europee che riguardano tematiche come energia, welfare e questioni urbane e sociali. Intrattiene relazioni con le istituzioni europee per promuovere il settore dell'edilizia sociale ed evidenziarne le necessità.

Monitora il settore dell'edilizia sociale al fine di presentare studi comparativi, briefing tematici e articoli. Si occupa del coordinamento e della diffusione delle conoscenze verso ed attraverso i membri di Housing Europe. Il settore in evoluzione è orientato verso un'edilizia sempre più sostenibile a livello ambientale ed inclusiva a livello sociale. Il team di Housing Europe segue da vicino questi sviluppi e partecipa insieme ai suoi membri a progetti finanziati dai fondi europei. Si assicura che i membri traggano continuo vantaggio dalla partecipazione alla rete paneuropea di ge-



Il settore in evoluzione è orientato verso un'edilizia sempre più sostenibile a livello ambientale ed inclusiva a livello sociale.

Marco Corradi

Presidente di Acer Reggio Emilia
Boards of Directors Housing Europe

46

federazioni nazionali e regionali

43.000

fornitori di alloggi

25

nazioni

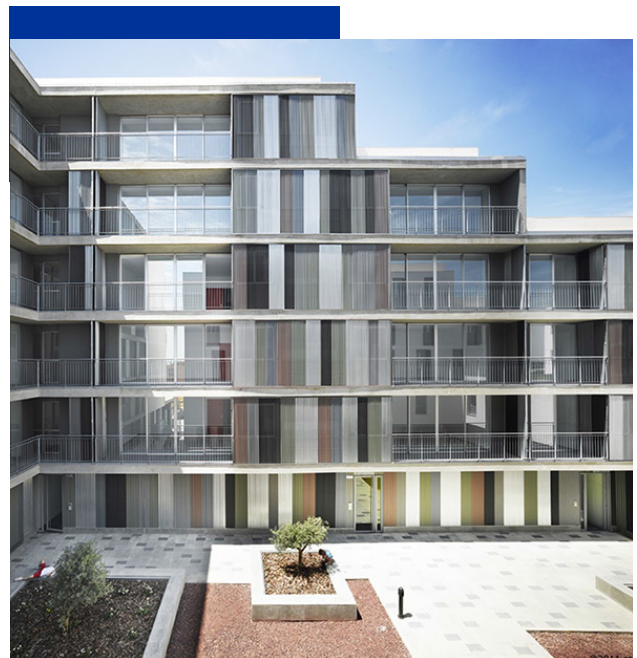
25 milioni

di case

stori di alloggi sociali. La cura della presenza online e l'organizzazione di eventi interni ed esterni alla Federazione contribuisce alla diffusione del messaggio di Housing Europe e dei suoi membri.

La federazione svolge un'attività di lobbying complessa su temi strategici quali: energia e costruzioni, finanza ed economia, affari sociali, urbanistica; inoltre cura un osservatorio sull'housing sociale. Coordina gruppi di lavoro tematici e promuove progetti europei innovativi, coinvolgendo le federazioni e gli enti associati di Housing Europe.

Housing Europe pubblica un rapporto annuale sulla situazione abitativa in Europa e collabora con il sistema associativo europeo, le istituzioni internazionali, la Commissione Europea, il Parlamento europeo e Unece (Onu) per promuovere e sviluppare la ricerca, l'applicazione e lo scambio di buone prassi relative alle tematiche che riguardano l'abitare sostenibile. Ogni anno organizza inoltre l'International Social Housing Festival a cui partecipano oltre 1 milione di inquilini provenienti da 50 differenti paesi. Nel 2022 si è svolto ad Helsinki e quest'anno si terrà a Barcellona. Il presidente di Acer Reggio Emilia, Marco Corradi è stato recentemente confermato nel board of directors di Housing Europe, in rappresentanza di Federcasa di cui l'Azienda Casa di Reggio Emilia fa parte. ■





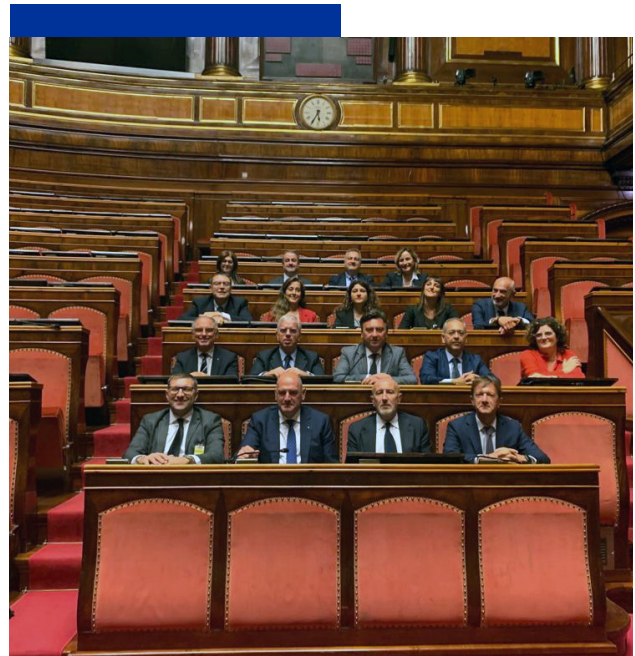
Patto del Pantheon

Connessi, informati, partecipi
con le nuove occasioni di incontro



Il 3 novembre si sono incontrate le delegazioni delle federazioni italiana (Federcasa), spagnola (AVS - Asociación Española de Promotores Públicos de Vivienda y Suelo) e portoghese per sottoscrivere il "Patto del Pantheon di Agrippa".

Nell'ambito di questa iniziativa, all'interno dell'Assemblea generale di AVS, sono stati consegnati i premi AVS 2023 per le buone pratiche nell'attuazione delle Politiche abitative dei gestori pubblici italiani, spagnoli e portoghesi. ■



federcasa **APHM** **AVS gestores públicos**

Protocollo FEDERCASA
6089471 del 04/04/2023
(REGIO) ENTRATA

DICHIARAZIONE DEL PANTEON DI AGRIPPA

Valencia, 30 marzo 2023

RIUNITI

D. Riccardo Novacco, Presidente, D. Patrizio Losi, Direttore, D. Marco Buttlerl, membro della giunta direttiva D. Marco Corradi, Presidente di Acer Azienda Casa Emilia Romagna, della Regione Emilia Romagna, e attuando in nome e in rappresentanza di **FEDERCASA**.

D. Pedro Baganha, Vicepresidente di APHM in rappresentanza di D^a Filipa Roseta, Presidente della Associazione Portoghese di Vivendas Municipales (**APHM**).

D^a María Montes, in qualità di Presidente della Associazione Spagnola di Gestori Pubblici della Vivienda y del Suelo (**AVS**).

Riconoscendo reciprocamente la capacità giuridica necessaria per concedere questo documento,

MANIFESTANO

1. Che in quanto rappresentanti delle Associazioni e Federazioni di fornitori e gestori pubblici di alloggi sociali e a prezzi accessibili, i Paesi del Mediterraneo affrontano problemi comuni e sfide specifiche.
2. Che l'oggetto dell'attività abitativa è la dignità della persona nell'ambito di una vita autonoma e responsabile nei confronti dell'ambiente e della sostenibilità e corresponsabile con l'individuazione del patrimonio di edilizia popolare, quale servizio pubblico di qualità.
3. Che la diversificazione del servizio tenendo conto delle diverse caratteristiche sociali e territoriali è la chiave per raggiungere la condizione di un servizio pubblico integrale e professionalizzato.
4. Che è urgente e necessaria una strategia comune, nel quadro di **Housing Europe**, che consenta di valorizzare il servizio di edilizia abitativa pubblica erogato dai soggetti integrati **FEDERCASA, APHM e AVS**, nonché una maggiore visibilità presso le istituzioni europee.
5. Per tutto ciò, e fatte salve altre future adesioni, nella ricerca di soluzioni attorno ad una serie di obiettivi comuni,

1

federcasa **APHM** **AVS gestores públicos**

STABILISCONO

1. L'Asse del Mediterraneo costituito dagli enti gestori dell'edilizia residenziale pubblica di Italia (**FEDERCASA**), Portogallo (**APHM**) e Spagna (**AVS**), sulla base di una comune diagnosi delle problematiche specifiche che interessano l'edilizia popolare, si impegna a sviluppare e approfondire a livello organizzativo e tematicamente le aree di confluenza della sua attività.
2. In linea con il resto delle entità europee, questa diagnosi avrà il suo effetto su assi e azioni congiunte che saranno trasferite al resto delle entità **Housing Europe** e ai paesi europei come parte dell'agenda di attività istituzionale dell'insieme.
3. L'asse del Mediterraneo attuerà una strategia di posizionamento comune nelle istituzioni politiche e sociali dei propri paesi a livello statale, regionale e locale, nonché nell'**Housing Europe** e nelle istituzioni europee.
4. La strategia comune affronterà l'alloggio come un processo che privilegia le persone nel loro habitat, il necessario coinvolgimento della sfera del processo decisionale politico e la professionalizzazione del settore.
5. L'impegno per l'elaborazione di un codice comune di diritti e doveri che contribuisca ad una vita autonoma e responsabile delle persone che risiedono come inquilini nelle case.
6. L'analisi e la ricerca di soluzioni comuni alle sfide e ai problemi più urgenti affrontati da queste organizzazioni, tra cui:
 - a) Migliore coordinamento dei servizi abitativi con i servizi sociali.
 - b) Promuovere la vita indipendente degli inquilini. Ciò, promuovere l'autonomia delle persone in modo che si assumano la responsabilità delle loro decisioni, conoscano i loro diritti e doveri e promuovano il rispetto.
 - c) Stabilire un impegno sociale comune: condividere un codice di diritti e doveri.
 - d) Promuovere e valorizzare la gestione professionale ed efficiente degli operatori dell'edilizia sociale.
 - e) Identificare buone pratiche che consentano progressi nell'accessibilità universale, così come nella povertà energetica.
 - f) Contenimento dei prezzi per evitare la gentrificazione.
 - g) Avanzare in un quadro ordinato di standard, procedura, buone pratiche, ecc. che combina diritti e doveri da parte degli inquilini, e tiene conto del valore che l'edilizia popolare suppone e della sua gestione professionale.
 - h) Sensibilizzare i decisori politici sulla necessità di una gestione professionale come unico elemento per la sostenibilità del sistema di edilizia popolare.

2

federcasa **APHM** **AVS gestores públicos**

E per quanto constatato, e per gli scopi appropriati, questo documento è firmato

FEDERCASA **APHM** **AVS**

D. Riccardo Novacco
D. Pedro Baganha
D^a María Montes

D. Marco Corradi

D. Patrizio Losi

D. Marco Buttlerl

3



Eurhonet: Federcasa a Vienna



Il 20 e 21 ottobre a Vienna si è tenuta l'Assemblea Generale annuale della rete Eurhonet, ospitata dall'azienda austriaca di social housing del Comune di Vienna Wiener Wohnen, che conta ben 220.000 alloggi nell'area urbana di Vienna.

La conferenza si è aperta con la presentazione della proposta del gruppo di lavoro incaricato di ripensare la struttura e governance della rete Eurhonet a distanza di 16 anni dalla sua costituzione, avvenuta nel 2006, che oggi conta 36 membri di 7 diversi Paesi europei. Con l'approvazione della proposta si è aperta una nuova fase di revisione degli organi statuari e degli obiettivi strategici. Verrà costituito un Consiglio di Amministrazione, composto da uno a due rappresentanti delle aziende membri, un Management team, più snello nella composizione e più operativo e due gruppi di lavoro di supporto e di promozione della partnership. Gli stessi obiettivi strategici sono stati rivisti e sintetizzati in tre concetti principali: condividere ciò che facciamo meglio, accrescere le competenze e migliorare per raggiungere i nostri obiettivi. Eurhonet si è confermata essere una comunità che promuove la formazione dei suoi membri anche attraverso lo scambio di buone pratiche. Nel corso della mattinata è stata ospite della conferenza la direttrice Ms Lisette Van Doorn della divisione europea del Urban Land Institute, che ha tenuto un intervento sugli scenari macro-economici futuri e le sfide che le aziende nel settore immobiliare dovranno affrontare, con particolare attenzione alle tensioni sul mercato dell'edilizia e dell'approvvigionamen-



IBA Neues
WIEN soziales
Wohnen

MEMORANDUM
PROGRAMME FOR
THE INTERNATIONAL
BUILDING EXHIBITION
VIENNA 2022

to energetico. All'esito dell'intervento i partecipanti, divisi in tavoli di lavoro, hanno avuto l'opportunità di discutere sulle evidenze emerse dall'intervento e confrontarsi sul tema dei costi energetici e sull'impatto che questi hanno sulle aziende e sugli inquilini. Utile è stato lo scambio di informazioni sulle misure messe in campo dalle singole aziende e dai rispettivi governi locali o nazionali per riqualificare i patrimoni immobiliari o per sostenere gli utenti. Il pomeriggio è stato dedicato a due visite studio, una alla mostra internazionale di architettura (IBA), un'iniziativa che esiste da oltre 100 anni, quest'anno a Vienna, finalizzata a presentare le innovazioni nelle tecnologie edilizie. L'esposizione è stata realizzata

in un ex stazione, luogo dove verrà costruito un nuovo distretto urbano a partire dal 2024 con lo scopo di combinare le qualità dell'abitare e lavorare in una zona centrale a forte vocazione ricreativa.

La seconda visita ha riguardato un quartiere nuovo di recente insediamento denominato Biotope City. L'area è situata a sud della città in passato una zona di fabbriche, l'obiettivo dichiarato dell'intervento è la riduzione dell'inquinamento da riscaldamento, la promozione della biodiversità con la presenza di ampi spazi verdi e gestione e riuso delle acque piovane e il sostegno alla mobilità alternativa. Un uso intelligente di meccanismi rigenerativi attraverso la cooperazione innovativa fra persone, tecnologia flora e fauna.

L'ultimo giorno è stato dedicato ai gruppi tematici: integrazione sociale, edilizia sostenibile, invecchiamento della popolazione e IT e comunicazione. Tutti gli anni in occasione dell'assemblea generale, i coordinatori dei gruppi di lavoro illustrano il lavoro fatto e definiscono il programma futuro. I contributi di questa attività (progetti, visite studio, ecc) vengono raccolti nella pubblicazione annuale (Annual Report) disponibile nella sezione del sito della rete, riservata ai membri.

L'ultima parte dell'Assemblea è stata dedicata alla sessione delle buone pratiche. La prima ha riguardato un progetto di cybersecurity messo a punto dall'azienda Bolton at home (UK), la seconda rappresenta un insieme di azioni volte a dare risposta alla crisi indotta dalla pandemia e dall'aumento dei cos-



ti della vita illustrato dall'azienda Poplar Harca (UK) e la terza ha riguardato soluzioni messe in campo dall'azienda Gavlegardarna (Svezia) alla crisi determinata dagli effetti della pandemia sugli inquilini. ■



Fare squadra

Firmato a Valencia il patto con APHM e AVS



L'attività del neonato Ufficio Europa procede a gonfie vele, il Direttore Patrizio Losi e il componente di Giunta Marco Buttieri, il 30 marzo, sono volati a Valencia per firmare l'Asse del Mediterraneo con APHM e AVS costituito con gli enti gestori dell'edilizia Residenziale Pubblica di Spagna e Portogallo.



Il punto sulle politiche abitative del futuro



Dal 7 al 9 giugno scorso si è tenuto a Barcellona l'International Social Housing Festival 2023, vetrina internazionale sui nuovi modelli abitativi in relazione alle attuali sfide urbane, sociali, economiche e ambientali.

Hanno partecipato istituzioni nazionali, regionali, rappresentanti di municipalità locali, centri di ricerca, università, rappresentanti del mondo associativo pubblico e privato, cooperativo e no profit. Housing Europe è stato tra i promotori dell'iniziativa.

Nel corso delle 3 giornate di lavoro, sono state affrontate le principali tematiche afferenti al settore casa declinate a livello internazionale con diversi paesi (California, Giappone, Corea del Sud e paesi del continente africano e sudamericano).

Varietà dell'offerta abitativa, gestione sociale, adattabilità dell'edilizia residenziale rispetto ai cambiamenti climatici, modalità per affrontare i casi di emergenza: questi sono solo alcuni dei temi trattati nel corso delle tante iniziative del festival.

Federcasa ha partecipato a due eventi relativi al ruolo delle Aziende pubbliche nello sviluppo di politiche abitative e sociali innovative per ampliare l'offerta abitativa, diversificare i servizi di prossimità e formare comunità coese. In questo contesto è stato esaminato anche il ruolo del servizio pubblico nell'ambito del partenariato pubblico-privato. ■





A Parigi l'Assemblea Generale di Housing Europe 2023



L'Assemblea Generale di Housing Europe si è svolta il 20 giugno presso la sede di Paris Habitat. Hanno aperto l'evento alcune testimonianze da parte degli associati di Housing Europe, tra cui Federcasa rappresentata dal presidente Riccardo Novacco.

Novacco ha contribuito con una riflessione sulle sfide attuali dell'ERP in Italia tra cui le esigenze legate all'efficientamento energetico degli edifici, un'ambito nel quale la normativa Europea ha un impatto diretto e che deve rimanere una priorità per Housing Europe. Ha inoltre proposto di lavorare a una cooperazione di Housing Europe con la Central European Initiative con sede a Trieste, tramite l'iniziativa di Federcasa in questo senso.

L'Assemblea Generale è stata un'opportunità per riunire tutti le organizzazioni associate e dare il benvenuto a nuovi partner e membri. Fra le new entry l'OWOB Housing Body della regione di lingua tedesca del Belgio e la Foundation for Access to Housing del Lussemburgo mentre la Maltese Housing Authority, il Metropolitan Research Institution dall'Ungheria, Open Group dall'Italia, l'Agence Française de Développement dalla Francia, CLT Europe Network (in sostituzione di CLT Bruxelles) e Foncière Chênelet dalla Francia si uniranno come nuovi partner. SFHA, la Federazione scozzese delle associazioni edilizie, ha purtroppo ritirato la sua adesione alla rete Housing Europe.

L'Assemblea di quest'anno ha visto anche il rinnovo di alcune cariche dell'associazione. Jouni Parkkonen di



KOVA (Finlandia) da ora in poi entrerà a far parte del comitato elettorale. Per quanto riguarda il consiglio di amministrazione, quattro membri sono stati (ri) eletti: Martin van Rijn, Presidente del nostro membro olandese Aedes; Maria Montes, Presidente del nostro membro spagnolo AVS; Christian Lieberknecht, rappresentante del nostro membro tedesco GdW; e Pierre-Francois Gouiffes al posto di Daniel Biard per motivi di salute.

Tra gli altri punti all'ordine del giorno, oltre all'approvazione del budget e delle quote associative, ci sono stati inoltre l'International Social Housing Festival di Barcellona, e il rapporto di attività dei Comi-

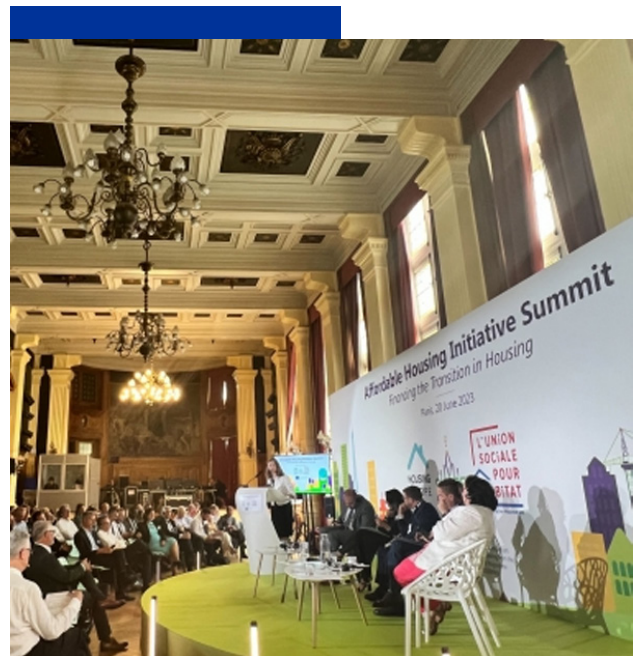
tati di Housing Europe in riferimento agli ultimi due anni.

Dopo la chiusura della AG si è tenuta una celebrazione del 35esimo 'compleanno' di Housing Europe che ha visto la partecipazione dei membri fondatori così come delle associazioni di recente formazione, ed è stata l'occasione per incontrare alcuni dei colleghi che conservano la memoria storica della nostra federazione dai suoi albori.

La AG è stata preceduta da un convegno aperto al pubblico tenutosi il 20 giugno nella splendida cornice dalla Academie du Climat, sul tema del finanziamento del nostro settore ed in particolare delle attività di riqualificazione del patrimonio e dell'efficiamento energetico.

L'"Affordable Housing Initiative Finance Summit", parte del progetto European Affordable Housing Consortium (Shape-EU) finanziato dalla Commissione Europea e di cui Housing Europe è capofila, ha visto la partecipazione di ben 5 ministri, rappresentanti delle istituzioni Europee e istituzioni finanziarie internazionali.

Il Presidente di Housing Europe Bent Madsen ha dichiarato che il nostro settore è pronto a "unire le forze con i politici e i cittadini per cercare di trovare soluzioni a questa sfida abitativa che ora colpisce tutte le parti della nostra società, dall'istruzione alla salute, all'occupazione, alla mobilità e al clima.



Per compensare le conseguenze sociali potenzialmente enormi, è tempo di lavorare insieme per delle politiche abitative che mettano al centro le persone e il nostro pianeta".

L'evento è stato anche l'occasione per lanciare la nuova edizione del rapporto 'The State of Housing in Europe 2023' che è disponibile online (in inglese) al link www.stateofhousing.eu. ■



Assemblea Generale di Eurhonet a Brescia



Si è aperta mercoledì 25 ottobre a Brescia l'Assemblea Generale della rete europea Eurhonet ospitata fino al 26 da Aler Brescia Cremona Mantova, membro sin dall'inizio di questa rete.

La conferenza ha trattato un tema di grande attualità come il cambiamento climatico. Aziende provenienti da diversi Paesi hanno avuto l'opportunità di discutere e di confrontarsi su come mitigare gli effetti del cambiamento climatico che impatta sulla gestione dei propri patrimoni. In linea con il tema della giornata, gli oltre 60 partecipanti hanno l'impianto A2A del termovalorizzatore. In occasione della celebrazione di Brescia capitale della cultura 2023, il gruppo ha potuto godere della storia e dell'arte della città attraverso un tour guidato.

Eurhonet è la rete europea delle Aziende di social housing. Costituita nel 2006, oggi Eurhonet raggruppa 34 aziende casa di diverse dimensioni provenienti da 6 paesi europei: Italia, Francia, Regno Unito, Svezia, Germania e Austria per un totale di 800.000 alloggi, 1,5 milioni di inquilini e 13.000 addetti.

Eurhonet svolge un ruolo chiave nel supportare i propri membri a lavorare insieme, massimizzando l'opportunità di imparare gli uni dagli altri, e nello sviluppare nuove idee e innovare insieme.

Le ragioni che spingono aziende, anche così diverse fra loro, a stare insieme sono molteplici, in primis la volontà di scambiarsi buone pratiche su temi tecnici, sociali e gestionali e mettere in condivisione le esperienze vissute e i risultati raggiunti. Un altro tema molto importante è la formazione del person-



ale, dal top management fino al personale esecutivo che grazie ai programmi di scambio può verificare di persona come il proprio lavoro venga svolto in aziende di altri Paesi. Sulla formazione sin dalla sua costituzione la rete Eurhonet ha investito molto e continua ad essere un punto d'orgoglio, grazie ad iniziative come Leadership Summit, un seminario rivolto al top management su temi di stringente attualità nel proprio lavoro, la Talent Academy, una settimana di training intenso nella quale i quadri intermedi delle aziende si cimentano in progetti innovativi.

Ulteriori obiettivi della rete Eurhonet sono rafforzare la propria influenza e rappresentare gli interessi

dei propri membri all'interno delle istituzioni dell'Unione Europea, anche attraverso la stretta collaborazione con l'associazione Housing Europe, e incoraggiare e sostenere i propri membri a partecipare a progetti europei informandoli sulle opportunità di finanziamento dell'UE. Nel caso di bandi europei l'esistenza di una rete stabile e strutturata di associati abituati a lavorare insieme facilita la costituzione di partnership collaudate. ■





Federercasa a Malaga in occasione del SIMED



Questo incontro fa parte di una serie di riunioni tra i componenti del 'Patto del Pantheon' che comprende i membri di Housing Europe nel Mediterraneo. L'accordo è stato inizialmente firmato a Roma da Spagna, Portogallo e Italia per collaborare fra loro, scambiarsi informazioni e buone pratiche.

A Malaga, altri paesi del Mediterraneo, tra cui Albania, Slovenia, Croazia, Malta e Grecia, si sono uniti all'accordo, consolidandone l'importanza.

Durante la sessione dedicata ai nostri membri, ciascun rappresentante dei paesi ha affrontato questioni specifiche e sfide legate all'edilizia sociale nei rispettivi paesi. Italia e Spagna in particolare hanno sottolineato la necessità di un incremento dell'Accordo del Pantheon per stabilire politiche comuni che rispecchino le realtà sociali dei membri del Mediterraneo.

Durante gli incontri di Malaga sono emerse problematiche specifiche e sono state lanciate alcune sfide legate all'edilizia sociale nel contesto mediterraneo fra cui l'incognita delle Case vuote, sottolineando la necessità di trovare soluzioni per renderle disponibili a fini residenziali.

I rappresentanti di Malta e Grecia hanno espresso l'importanza di condurre studi e creare inventari per comprendere meglio l'entità del problema delle case vuote nei rispettivi paesi con una sorta di rac-



colta dati e mappatura per comprendere meglio la pressione abitativa e la disponibilità di immobili finalizzata ad acquisire una migliore comprensione delle dinamiche abitative ed esclusive inizialmente.

Ovviamente è emersa la questione della morosità e dei mancati pagamenti degli affitti, indicando la necessità di strategie per affrontare questo problema e trovare soluzioni efficaci. I rappresentanti hanno evidenziato le sfide specifiche affrontate dai gruppi sociali vulnerabili, come anziani, disoccupati, famiglie a basso reddito, studenti, genitori single, migranti e rifugiati nell'accesso a soluzioni abitative convenienti e adeguate.

Per Grecia e Portogallo i prezzi immobiliari, sia per l'affitto che per l'acquisto, sono aumentati significativamente negli ultimi 2 anni.

Fra le altre proposte per affrontare le varie problematiche che accomunano tutti i paesi del Mediterraneo e non solo, è emersa l'esigenza di coinvolgere attivamente le autorità locali e le comunità nel processo decisionale adottando un approccio partecipativo per affrontare in modo più efficace le necessità specifiche per ripensare gli ambienti rendendoli più efficienti, flessibili e condivisi, al fine ultimo di renderli più adattabili alle esigenze quotidiane dei residenti.

Durante la discussione è sorto il quesito della carenza di finanziamenti per le iniziative di edilizia sociale, mettendo in luce l'importanza di avere risorse finanziarie adeguate a sostegno dello sviluppo e della manutenzione di abitazioni accessibili. È stato proposto un aumento dei finanziamenti, degli incentivi e di tutte quelle iniziative volte a costruire abitazioni accessibili per indirizzare direttamente i fondi ai comuni per programmi innovativi e sperimentali di accessibilità abitativa che favoriscano la coesione sociale e l'integrazione.

Fra gli altri temi emersi, la scarsità di terreni pubblici disponibili per l'edilizia sociale è stata identificata come una sfida per tutti, Malta e Portogallo in testa. Tutti d'accordo su due punti in particolare: l'impatto della tassazione sulle iniziative di edilizia sociale



(evidenziando l'importanza di politiche fiscali bilanciate ed equamente distribuite a sostegno della costruzione e del restauro di abitazioni accessibili) e sulla semplificazione delle procedure burocratiche, fondamentale per accelerare la realizzazione di abitazioni accessibili. ■



Le idee ed i progetti di Federcasa a Bruxelles



Il 6 e 7 dicembre, Federcasa ha condotto una significativa missione a Bruxelles, culminando in incontri di alto livello con gli Europarlamentari presso il Parlamento Europeo e con i rappresentanti di Housing Europe.

Questa iniziativa mira a promuovere e sostenere le politiche abitative sociali all'interno dell'Unione Europea, con particolare attenzione alle sfide e alle opportunità che il settore edilizio popolare affronta nei tempi moderni.

Il contesto attuale richiede un approccio europeo e collaborativo per affrontare le sfide legate al social housing, dall'accessibilità agli alloggi al miglioramento delle condizioni abitative e alla sostenibilità ambientale.

Federcasa, in qualità di rappresentante nazionale delle 82 aziende di edilizia popolare, ha portato la propria esperienza e prospettiva a Bruxelles con l'obiettivo di condividere progetti, visioni e proposte in merito alle politiche abitative.

Gli incontri con gli europarlamentari presso il Parlamento Europeo hanno fornito l'opportunità di sensibilizzare i decisori politici sulle sfide specifiche affrontate dal settore abitativo in Italia e di discutere strategie condivise per promuovere una housing policy orientata al futuro. Al contempo, i colloqui con i referenti di Housing Europe hanno consentito lo scambio di conoscenze e l'identificazione di aree



di collaborazione per promuovere standard qualitativi e sostenibilità nell'edilizia residenziale popolare a livello europeo.

La missione di Federcasa si è dunque presentata come un'occasione imprescindibile per promuovere un dialogo costruttivo e per favorire sinergie tra le istituzioni europee e i protagonisti del settore al fine di garantire ai cittadini italiani il diritto a un'abitazione popolare dignitosa e sostenibile.

La delegazione dell'Ufficio Europa di Federcasa composta dal Direttore Patrizio Losi, Marco Buttieri, Responsabile dell'Ufficio Europa di Federcasa, Marco Corradi, Rappresentante di Federcasa per Housing Europe e Filippo Corvini, Advisor on Euro-

pean Affairs ha come obiettivo quello di divenire un giocatore chiave all'interno delle discussioni a livello europeo.

Nel corso degli incontri tenuti a Bruxelles tra i referenti di Housing Europe e la delegazione di Federcasa presso la sede di Housing Europe, si è rinnovata la sinergia tra l'Ufficio Europa di Federcasa e Housing Europe ha come obiettivo la creazione di soluzioni abitative accessibili ed efficienti dal punto di vista energetico, che rispondano alle esigenze delle comunità e garantiscano condizioni di vita adeguate per coloro che abitano nelle residenze popolari.

Nell'attuale contesto, viene riconosciuta l'importanza dell'accesso ai finanziamenti della Banca Europea per gli Investimenti (BEI) per sostenere le iniziative. Federcasa è consapevole dell'incontro avvenuto tra Housing Europe e il Commissario europeo per il lavoro e i diritti sociali, Nicolas Schmidt, riguardante questo tema.

In questo contesto, Housing Europe ha sviluppato un questionario mirato alle Associazioni associate al fine di identificare le principali sfide relative all'ottenimento di finanziamenti nei singoli Paesi membri dell'Unione Europea. Vi è un forte interesse nel formare una partnership strategica tra Housing Europe e la BEI nel campo delle competenze edilizie, con l'obiettivo di aumentare il flusso di finanziamenti e sviluppare strumenti più efficaci e adatti alle esigen-



ze del settore.

Federcasa ha espresso la propria volontà nel collaborare strettamente con Housing Europe e la BEI, in quanto l'approfondito know-how della struttura potrebbe essere cruciale per aumentare il flusso di finanziamenti e sviluppare strumenti adeguati che consentano di affrontare le principali criticità riscontrate nell'accesso ai finanziamenti nei singoli Paesi membri dell'UE.

In vista dell'incontro organizzato da Housing Europe per il 25-26 gennaio a Bruxelles, la delegazione di Federcasa ha preso in esame il Manifesto 2024 di Housing Europe che verte sulle seguenti direttrici:



1) Adottare un nuovo paradigma abitativo: l'abitare dignitoso come un investimento nelle persone e in un futuro migliore. Federcasa ritiene che adottare un nuovo paradigma abitativo significa ridefinire il concetto di casa non solo come un'entità fisica, ma come un ambiente in cui le persone trovano dignità, sicurezza e opportunità per un futuro più promettente. Investire nell'abitare dignitoso rappresenta non solo un atto di miglioramento delle condizioni abitative, ma anche un investimento tangibile nelle persone stesse e nelle comunità. Tale approccio mette in luce come le abitazioni siano fondamentali non solo per fornire riparo, ma anche per favorire lo sviluppo sociale, la coesione comunitaria e la crescita economica. In questo nuovo paradigma, l'attenzione si sposta dall'edilizia all'uomo, riconoscendo che la qualità dell'abitazione influenza direttamente la qualità della vita e il potenziale di crescita di ogni individuo.

2) Sostenere un movimento per una transizione energetica inclusiva: durante le interlocuzioni è emerso che sostenere un movimento per una transizione energetica inclusiva implica promuovere un cambiamento nel panorama energetico che coinvolga e consideri tutte le fasce della società. Questo movimento non solo si concentra sull'adozione di fonti energetiche più sostenibili, ma si impegna anche a garantire che tale transizione sia equa e accessibile a tutti. Ciò implica l'assicurarsi che nessuno venga lasciato indietro durante questo processo di cam-



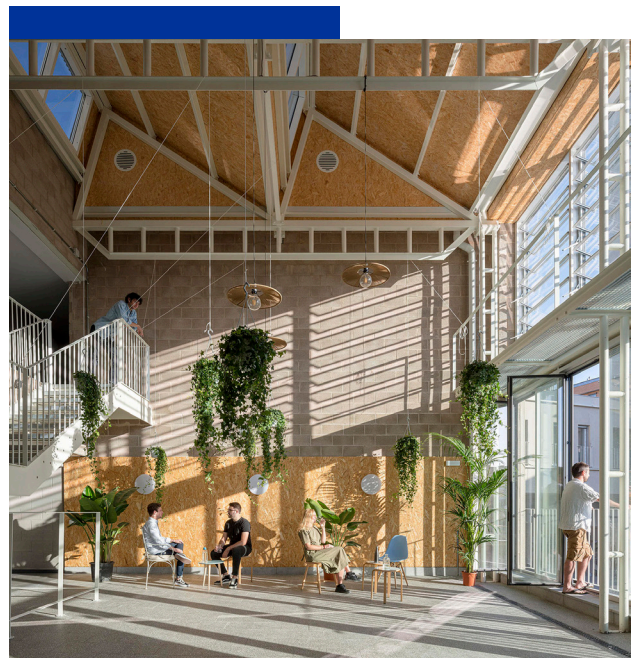
biamento, che i benefici dell'energia sostenibile siano diffusi in modo equo e che le comunità più vulnerabili abbiano accesso alle risorse e alle opportunità offerte dalla transizione energetica. Questo movimento mira non solo a ridurre le emissioni e a promuovere fonti energetiche pulite, ma anche a creare un ambiente inclusivo in cui ognuno possa partecipare attivamente alla costruzione di un futuro energetico sostenibile.

3) Affrontare le cause dell'esclusione abitativa: è stato sinergicamente affermato tra le parti che affrontare le cause dell'esclusione abitativa richiede un'analisi approfondita delle variabili che con-

tribuiscono a questo problema. Questo comprende la disuguaglianza economica, la carenza di alloggi adeguati e accessibili, la mancanza di politiche abitative inclusive, e la marginalizzazione sociale ed economica di alcune comunità. Per affrontare efficacemente queste cause, è necessario sviluppare strategie integrate che coinvolgano politiche di housing sociale, incentivi per la costruzione di alloggi accessibili, programmi di supporto per le persone vulnerabili, e interventi volti a migliorare l'accesso all'istruzione e all'occupazione. Inoltre, è cruciale promuovere la consapevolezza sociale e il sostegno pubblico per creare un ambiente che sfidi gli stereotipi e favorisca l'inclusione di coloro che vivono situazioni di esclusione abitativa.

È emersa la necessità di sviluppare un "Piano Casa" a livello europeo come una risposta chiave per affrontare le sfide abitative che attraversano il continente. Questo piano dovrebbe mirare a coordinare strategie e politiche volte a garantire un accesso equo e adeguato all'alloggio per tutti i cittadini dell'Unione Europea. Housing Europe (HE) ha sollevato la richiesta imperativa di istituire una task force dedicata, con la guida del vice-presidente della Commissione europea, al fine di elaborare questo piano. Questa task force dovrebbe essere composta da esperti del settore abitativo, decisori politici, rappresentanti delle comunità e degli stakeholder pertinenti.

Di seguito si rappresentano le tre direttrici dell'ipotizzato "Piano Casa": L'obiettivo principale di questa



iniziativa è promuovere politiche abitative sostenibili e inclusive, adattabili alle diverse realtà nazionali, affrontando concretamente la crisi degli alloggi, migliorando la qualità delle case esistenti e facilitando l'accesso a soluzioni abitative sicure e accessibili per tutti, comprese le fasce più vulnerabili della società. La task force proposta dovrebbe concentrarsi sulla raccolta di dati, sull'analisi delle sfide a livello nazionale e locale.

Attraverso la cooperazione tra gli Stati membri e l'Unione Europea, si potranno sviluppare linee guida e strumenti pratici per affrontare l'emergenza abitativa in maniera efficace ed equa.

L'istituzione di questo "Piano Casa" rappresenta un

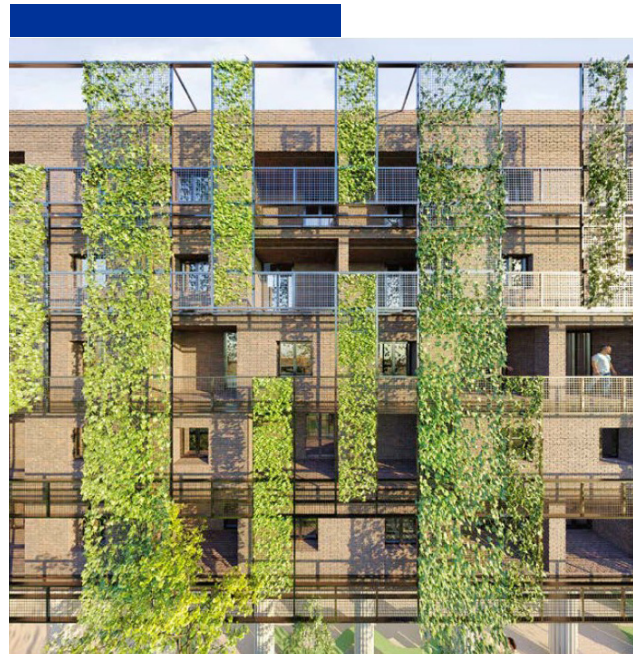


passo cruciale per promuovere una società europea più equa, inclusiva e sostenibile, garantendo il diritto fondamentale di ogni individuo ad avere un alloggio adeguato e dignitoso.

La discussione è poi proseguita sull'impatto del riscaldamento climatico nel settore dell'edilizia, il quale comporta una serie di sfide e opportunità cruciali di seguito rappresentate.

La regione mediterranea condivide caratteristiche fondamentali in termini di rischi climatici e vulnerabilità che la rendono particolarmente sensibile ai cambiamenti climatici. Identificare tali vulnerabilità e percorsi di adattamento adeguati può contribuire a rendere la nostra regione più resiliente ai cambiamenti climatici. Gli edifici sono influenzati dall'innalzamento del livello del mare e dalle onde estreme, dalle forti piogge e dall'aumento delle temperature. In estate, temperature più calde comportano un aumento significativo del consumo energetico per il condizionamento dell'aria. L'aumento della temperatura influisce anche sulla qualità degli spazi interni, causando una ridotta comodità termica e abitabilità nelle abitazioni. Causa inoltre deterioramento e deformazione degli elementi e materiali degli edifici e dell'arredo urbano.

Dobbiamo quindi garantire l'adattabilità dell'infrastruttura sociale pubblica ai cambiamenti climatici: integrare soluzioni resistenti al clima e adattabili nelle abitazioni sociali ed accessibili è un passo cruciale



per garantire la giustizia climatica.

Ma la trasferta in Belgio è stata anche e soprattutto l'occasione di incontrare alcuni europarlamentari fra cui l'Onorevole Antonio Rinaldi della Lega, l'Onorevole Salvatore De Meo di Forza Italia e l'Onorevole Nicola Danti di Italia Viva e l'onorevole Elisabetta Gualmini del Partito Democratico.

Gli incontri con gli europarlamentari si sono rivelati un'importante opportunità per scambiare vedute e proporre soluzioni concretamente orientate ai bisogni e alle sfide che riguardano il settore dell'edilizia popolare. Queste riunioni hanno offerto una piattaforma per discutere tematiche cruciali come

la promozione di politiche abitative sostenibili, la necessità di incentivi per la costruzione di abitazioni adattabili e a basso impatto ambientale, nonché l'importanza di finanziamenti mirati per migliorare l'accesso alle soluzioni abitative per le fasce più vulnerabili della società.

Durante questi incontri, è stato possibile sensibilizzare i parlamentari rispetto alla complessità delle sfide abitative che attraversano l'Italia, includendo la questione dell'accesso equo e universale all'abitazione, la necessità di normative chiare e incentivi per favorire la costruzione di alloggi sostenibili, nonché il ruolo cruciale dell'edilizia nel mitigare gli impatti del cambiamento climatico.

Inoltre, questi dialoghi hanno rappresentato un'occasione per esporre proposte concrete, basate sull'esperienza e sull'expertise nel settore, al fine di contribuire allo sviluppo di politiche più efficaci e inclusive nel contesto europeo. ■





Un Manifesto per le Politiche abitative

Alloggio sostenibile per tutti i cittadini europei



Il 25 e 26 gennaio scorso, presso il Parlamento Europeo a Bruxelles, in vista delle prossime elezioni, Housing Europe – la federazione europea dell’Edilizia sociale pubblica e cooperativa, che unisce una rete di 42 federazioni nazionali e regionali, presenti dal 1988 in 31 paesi europei, che gestiscono complessivamente circa 25 milioni di alloggi, ossia l’11% delle abitazioni di social housing esistenti in Europa – ha presentato un **Manifesto per le Politiche abitative in cui chiede all’Unione Europea di mettere in atto azioni più incisive per combattere la povertà abitativa, incentivare la transizione energetica e garantire a tutti i cittadini europei alloggi dignitosi a prezzi accessibili.**

All’incontro hanno partecipato Patrizio Losi direttore generale di Federcasa, la federazione che raggruppa 83 Aziende Casa in Italia, Marco Buttieri, membro della Giunta di Federcasa e responsabile dell’Ufficio Europa e il presidente di Acer Reggio Emilia, associata a Federcasa, Marco Corradi nonché membro del board di Housing Europe.

Nel presentare il manifesto, il presidente di Housing Europe Bent Madsen ha ricordato che “noi siamo qui per le persone, non per il profitto”, quindi ha avanzato alcune richieste specifiche, come l’istituzione di una task force guidata da uno dei vicepresidenti della Commissione Europea per promuovere un nuovo paradigma nelle Politiche abitative, la creazione di un fondo che armonizzi gli strumenti già esistenti,



le risorse e gli stanziamenti destinati alle politiche di social housing, l’introduzione dell’esclusione abitativa come tema centrale nella valutazione dell’impatto delle politiche dell’Unione Europea.

All’incontro erano presenti i rappresentanti dei Gruppi Parlamentari europei – tra cui la parlamentare italiana Elisabetta Gualmini – di Banca Europea degli Investimenti e dei sindacati.

Nel corso della seconda giornata, in un incontro dal titolo “Roundtable with Housing Europe members on EU financing and the pressing housing concerns on the continent”, Housing Europe, insieme alle del-

egazioni di diversi paesi, ha incontrato il Commissario europeo per il Lavoro e i Diritti sociali Nicolas Schmit, a cui ha presentato il Manifesto.

Tra i rappresentanti delle federazioni nazionali del social housing intervenuti, anche il presidente di Acer Reggio Emilia Marco Corradi, in rappresentanza di Federcasa, che ha sottolineato la necessità di istituire un Piano Casa che tenga conto delle peculiarità dei singoli Paesi, "con l'obiettivo comune di promuovere una società europea più equa, inclusiva e sostenibile, garantendo ad ogni cittadino europeo il diritto fondamentale di avere un alloggio adeguato e dignitoso con investimenti concreti anche sulle persone e le comunità".

Federcasa ha inoltre proposto che venga istituito un fondo di garanzia europeo per il settore del social housing a favore delle Aziende Casa e che i finanziamenti siano proporzionali alle dimensioni delle Aziende, che i finanziamenti riguardino fondi in conto capitale e o interessi per l'esecuzione di lavori, finanziamenti per le attività sociali finalizzate alla costruzione di comunità di abitanti inclusive e coese e per l'innovazione gestionale di tutto il settore del social housing.





Manifesto europeo per aprire la strada all'uscita dalla crisi abitativa



Il 25 gennaio, 100 fornitori di edilizia pubblica, cooperativa e sociale, politici a livello europeo e locale, ricercatori e ricercatori impegnati per case giuste chiedono un cambiamento al cuore dell'UE, il Parlamento europeo.

—

L'ultimo mezzo decennio è stato uno dei periodi più dirompenti per il continente europeo nella memoria recente.

La pandemia di COVID-19 e l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, che hanno alimentato una crisi energetica e del costo della vita, hanno messo a dura prova il tessuto sociale europeo. Come previsto, questi problemi hanno avuto un impatto significativo, e continueranno ad avere un impatto, anche sul settore immobiliare. I molteplici problemi che esistevano prima di questi eventi, come la mancanza di alloggi a prezzi accessibili, l'aumento del tasso di senzatetto, l'aumento dei costi di costruzione, la segregazione sociale e la povertà energetica, sono stati esacerbati.

Alla luce delle elezioni europee del giugno 2024, è della massima importanza che i responsabili politici europei, nazionali e locali adottino un approccio integrato per affrontare sia l'esclusione sociale, che è il risultato della mancanza di alloggi a prezzi accessibili, sia la necessità di ridurre significativamente l'impronta di carbonio nel parco residenziale europeo.



L'UE dispone di un'ampia gamma di strumenti attraverso i quali può incentivare sistemi abitativi socialmente inclusivi e sostenibili o aggravare l'attuale crisi abitativa.

Il settore dell'edilizia pubblica, cooperativa e sociale può svolgere un ruolo fondamentale nel garantire un futuro socialmente e sostenibile inclusivo per le persone in Europa.

Strumenti a disposizione dell'Unione Europea

I finanziamenti e la regolamentazione dell'UE modellano i sistemi abitativi emergenti e rafforzano (o potenzialmente indeboliscono) quelli esistenti.

Le norme in materia di aiuti di Stato incidono sugli investimenti immobiliari.

Il Patto di stabilità e crescita influenza il modo in cui i paesi stanziavano i fondi per l'edilizia abitativa.

Le raccomandazioni specifiche per paese del semestre europeo incidono sulle politiche nazionali in materia di alloggi.

L'Unione dei mercati dei capitali dirige i flussi di denaro.

La direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia modella i quartieri.

La direttiva sull'efficienza energetica è uno strumento decisivo per l'uso dell'energia residenziale.

Le normative sugli affitti a breve termine hanno un impatto sulle leggi nazionali e locali.

Seguendo 3 fasi, l'UE può svolgere un ruolo fondamentale nel garantire che alloggi dignitosi e a prezzi accessibili diventino, e rimangano, una realtà per tutti.



Fase 1_ Abbracciare un nuovo paradigma abitativo

Nonostante l'aumento dei tassi di interesse, Eurostat ha riferito che i prezzi delle case sono aumentati sia nel 2° che nel 3° trimestre del 2023; ulteriori aumenti dei canoni di locazione. Gli affitti e i prezzi delle abitazioni hanno registrato un forte aumento negli ultimi anni, superando la crescita dei redditi disponibili di molte famiglie. Nel terzo trimestre del 2023 i prezzi degli immobili residenziali sono aumentati del 50% nell'UE rispetto all'inizio del 2010. Nello stesso periodo, i prezzi degli affitti sono au-



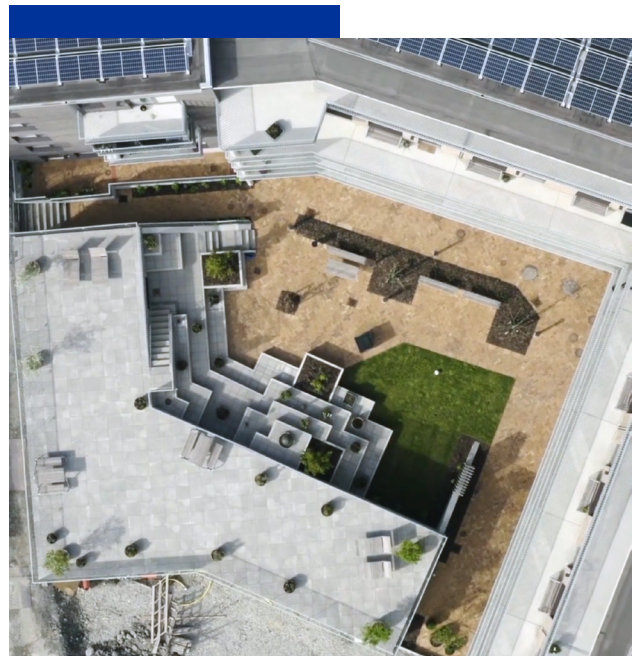
mentati del 23%, mentre alcuni paesi dell'UE hanno registrato un aumento degli affitti di oltre il 100%.

Le nuove realtà economiche e sociali in Europa hanno spinto le persone che in genere non avevano bisogno di opzioni abitative sovvenzionate con fondi pubblici nelle generazioni precedenti. Ora stanno lottando per trovare opzioni abitative adeguate sul mercato privato. Housing Europe stima, sulla base dei dati di Eurostat, che nel 2022 9,6 milioni di lavoratori a tempo pieno di età compresa tra i 25 e i 34 anni vivevano ancora a casa con i genitori, il che equivale a una persona su cinque di tutte le persone a questa età nell'UE. Data la moltitudine di sfide che il settore deve affrontare, e ora le richieste aggiuntive da parte dei redditi medi e di altri gruppi, non sorprende che il nostro Osservatorio di ricerca riferisca di liste d'attesa per le case popolari in crescita nella maggior parte delle regioni.

I fornitori di alloggi pubblici, cooperativi e sociali sono una forza inestimabile per contrastare le disuguaglianze indotte dal sistema abitativo ed è per questo che chiediamo un reset e un nuovo paradigma.

1_ Sostenere l'edilizia abitativa pubblica, cooperativa, sociale e di comunità come spina dorsale dei sistemi abitativi nazionali.

2_ Garantire che le norme sul debito pubblico e



sul disavanzo tengano adeguatamente conto del ritorno sociale positivo a lungo termine degli investimenti del settore.

3_ Adeguare le norme in materia di aiuti di Stato in modo che non impediscano agli Stati membri di affrontare la crisi abitativa.

4_ Includere indicatori di esclusione abitativa nel semestre UE, le raccomandazioni semestrali in materia economica, fiscale, occupazionale e sociale agli Stati membri.

5_Prevenire l'impatto delle piattaforme di affitti a breve termine sulla disponibilità e sull'accessibilità economica degli alloggi attraverso la legislazione europea.

6_Affrontare con urgenza l'impatto dell'aumento dei tassi di interesse e dei costi di costruzione, che stanno rallentando la realizzazione di nuove case popolari.

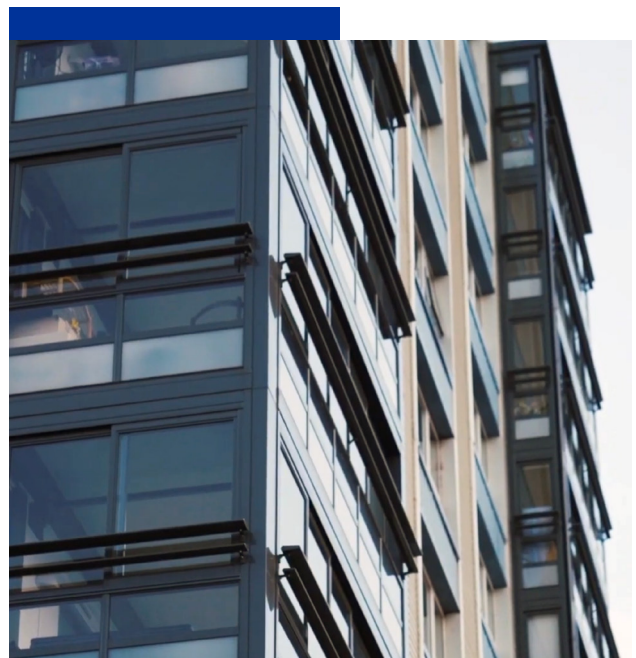
7_Condividere modelli efficaci di sistemi abitativi inclusivi all'interno e all'esterno dell'Europa come nuova via da seguire.

_Come?

Istituire una nuova task force guidata da un vicepresidente della Commissione europea per abbracciare il nuovo paradigma abitativo in tutte le politiche dell'UE.

Fase 2_ Sostenere un movimento per una transizione energetica equa

Oltre a creare sistemi abitativi socialmente inclusivi e resilienti, i fornitori di alloggi pubblici, cooperativi e sociali hanno costantemente sottolineato il loro impegno ad affrontare le emissioni di gas a effetto serra del settore; in linea con il Green Deal dell'UE. Ciò è esemplificato dal fatto che i membri di Housing Europe si sono impegnati a ristrutturare 4 milioni



di case entro il 2030. Il nostro ruolo centrale nell'Affordable Housing Initiative consolida il nostro status di hub di conoscenze nel consentire ristrutturazioni socialmente inclusive e l'edilizia sostenibile.

Il settore ha assunto un ruolo di primo piano nella transizione verde del parco immobiliare e continuerà a farlo quando sarà il momento di attuare le rifusioni della direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia, della direttiva sull'efficienza energetica e della direttiva sulle energie rinnovabili; solo per citarne alcuni.



Anche i fornitori di alloggi pubblici, cooperativi e sociali stanno camminando sul filo del rasoio per, da un lato, facilitare le ristrutturazioni necessarie, e, dall'altro, garantire anche che un numero sufficiente di immobili venga costruito o rimesso in uso e che le case fornite possano rimanere accessibili.

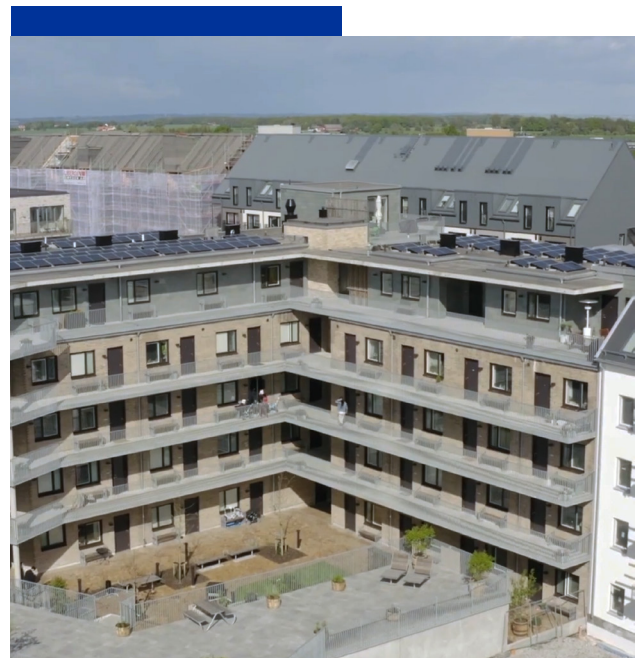
8_Oltre alla ristrutturazione, le politiche verdi dell'UE dovrebbero includere obiettivi di offerta di alloggi a basse emissioni di carbonio per soddisfare la crescente domanda.

9_Semplificare l'accesso ai 19 finanziamenti e ai flussi di finanziamento dell'UE attualmente disponibili, subordinando chiaramente criteri sociali.

10_Incoraggiare la decarbonizzazione dei distretti che risponda alle esigenze locali di alloggi accessibili, adatti all'età, ben collegati e che utilizzino le risorse locali.

11_Ampliare l'approccio al rinnovamento e alla circolarità per favorire le filiere locali, la creazione di posti di lavoro di qualità, l'impresa sociale e la biodiversità.

12_Sfruttare il potenziale dei progressi digitali e tecnologici per una transizione energetica equa.



_Come?

Attraverso un fondo trasformativo che armonizzi tutti gli strumenti esistenti, destinato annualmente a ristrutturazioni socialmente responsabili.

Fase 3_ Affrontare le cause profonde per porre fine all'esclusione abitativa e ai senzatetto

Il problema dei senzatetto è uno dei risultati più dannosi della mancanza di alloggi inaccessibili. FEANTSA registra un aumento del 70% tra il 2010 e il 2020. Oggi, nell'UE, ci sono circa 900 000 persone senza fissa dimora in una determinata notte.

Allo stesso tempo, pochi paesi stanno compiendo progressi tangibili nell'affrontare il problema, il che è inaccettabile in un continente che si è impegnato per l'inclusione sociale di tutti i gruppi della società.

I fornitori di alloggi pubblici, cooperativi e sociali hanno continuamente sottolineato il loro impegno ad essere attori chiave nell'affrontare la forma più estrema di esclusione sociale: i senzatetto. Essendo uno degli aspetti principali del pilastro europeo dei diritti sociali, il fenomeno dei senzatetto dovrebbe rimanere una priorità assoluta per tutti i responsabili politici negli anni a venire.

Chiediamo un approccio integrato per sradicare il problema dei senzatetto entro il 2030 per affrontare le molteplici cause e andare alla radice del problema.

13_Garantire l'accesso a un alloggio dignitoso a prezzi accessibili come il modo migliore per prevenire la crescente emergenza dei senzatetto e dell'esclusione abitativa. Senza un nuo-

vo paradigma abitativo, il numero di persone che rischiano l'esclusione abitativa è destinato a crescere.

14_Incoraggiare partenariati nazionali e locali a lungo termine tra i fornitori di alloggi, i servizi sociali e le autorità locali per far fronte alle esigenze di sostegno prevalenti (ad esempio migrazione, giovani, anziani, disgregazione familiare, costo della vita).

15_Sostenere lo sviluppo delle competenze con i fornitori di servizi sociali, le autorità locali e gli attori del settore degli alloggi sociali e a prezzi accessibili

_Come?

Introdurre l'esclusione abitativa come elemento centrale delle valutazioni d'impatto delle politiche dell'UE.

Utilizzare le piattaforme dell'UE, come la Piattaforma europea per la lotta contro i senzatetto, per sostenere con urgenza i partenariati nazionali e locali volti a porre fine all'esclusione abitativa.

Abbracciare un nuovo paradigma abitativo.



federcasa

Federazione italiana per le case popolari e l'edilizia sociale
Via Napoleone III, 6 - 00185 Roma
telefono 06 888 117 20
e-mail federcasa@federcasa.it

www.federcasa.it
